

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

IX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 MARZO 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BERTINELLI

INDICE	PAG.		PAG.
Congedi:			
PRESIDENTE	57		
Disegno di legge (Discussione e approvazione):			
Contributo straordinario all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni di Europa (1895)	57		
PRESIDENTE	57, 58, 59		
FOLCHI, <i>Relatore</i>	57		
CANTALUPO	58		
VEDOVATO	58		
AMBROSINI	58		
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	59		
Disegno di legge (Discussione e approvazione):			
Contributo straordinario alla Società italiana per l'organizzazione internazionale (S. I. O. I.) con sede in Roma (1972)	59		
PRESIDENTE	59, 60		
VEDOVATO	59		
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	60		
Proposta di legge (Rinvio):			
VEDOVATO: Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio (800)	61		
PRESIDENTE	61		
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	61		
SERBANDINI	61		
		AMBROSINI	61
		TOROS, <i>Relatore</i>	61
		DI PRIMIO	61
		Votazione segreta:	
		PRESIDENTE	62
		La seduta comincia alle 9,45.	
		AMBROSINI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.	
		(È approvato).	
		Congedi.	
		PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Pedini e Togni.	
		Discussione del disegno di legge: Contributo straordinario all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa (1895).	
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo straordinario all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa ».	
		L'onorevole Folchi ha facoltà di svolgere la relazione.	
		FOLCHI, <i>Relatore</i> . Riferirò brevemente sul disegno di legge in esame, che è, per altro, accompagnato da una relazione sintetica del Governo. Si tratta di un contributo all'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa, contributo che si riferisce alle spese dell'Assemblea straordinaria tenutasi a Roma dal 15 al 18 ottobre 1964. Questo è stato il se-	

condo congresso svoltosi in Italia: il primo ha avuto luogo a Venezia nel 1954.

Penso sia inutile illustrare l'opera meritoria svolta da questo organismo, in quanto è a tutti nota. L'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa beneficia attualmente, in base alla legge 7 giugno 1962, numero 1058, di un contributo annuo di lire 20 milioni.

A me sembra opportuno che questa materia venga disciplinata con un provvedimento organico per ristabilire un certo equilibrio, affinché non vi siano contributi troppo modesti o troppo onerosi. Vorrei inoltre far presente l'esigenza di procedere puntualmente al versamento dei contributi. Questo provvedimento viene al nostro esame sotto forma di richiesta di ratifica di una somma che è già stata spesa e sarebbe desiderabile che in avvenire noi fossimo confortati dalla certezza che questo denaro sia stato speso bene.

Alla seduta inaugurale dell'ultimo congresso, che è stato un successo organizzativo e politico, tenutasi al palazzo dello sport di Roma, hanno partecipato oltre 12 mila persone, tra cui più di 4.000 amministratori locali di vari Stati europei e vivissimo è stato l'interesse della stampa e della televisione.

In sostanza si è trattato di un'iniziativa proficua anche per l'interesse del Sommo Pontefice, che ha espresso in quella occasione il suo pensiero sull'unità dei mondi.

I temi svolti dal congresso sono ricordati nella relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge. Essi sono: 1) i Comuni e le comunità territoriali centri d'animazione dello spirito europeo; 2) la pianificazione del territorio e la politica regionale dell'Europa debbono essere democratiche e non autoritarie; 3) l'Europa ha bisogno di istituzioni che ne assicurino in modo irreversibile l'unità economica e politica. A questo quadro concreto si aggiunge quello più vasto riguardante le finalità più alte dell'Assemblea; si è consentito l'avvio di un impegno politico comune da parte di correnti che hanno diverso orientamento circa i problemi sindacali, quelli della scuola e della cultura. Il Congresso ha rappresentato un contributo al rilancio dell'organizzazione europea in ogni senso, per cui ritengo che il contributo straordinario previsto dal provvedimento sia pienamente giustificato.

Prescindendo dalla necessità generale più volte sottolineata di un'impostazione organica e complessiva della materia dei contributi, per il caso in specie, ritengo che il Governo, trattandosi di un consuntivo e non di un preventivo, dovrebbe darci qualche informazione,

circa il modo in cui questo denaro è stato speso. Vorrei aggiungere, in via confidenziale, che, a quanto mi risulta, la somma cui si riferisce il provvedimento non ha coperto l'intera spesa, ma ha rappresentato un apporto notevole in relazione agli oneri dell'Assemblea stessa.

Concludendo, raccomando alla Commissione l'approvazione del provvedimento in esame.

CANTALUPO. Onorevole Presidente, mi associo a quanto ha detto il relatore circa l'opportunità di riesaminare tutta la materia. Infatti la diversità di questi enti finisce con l'essere inutile o addirittura dannosa; abbiamo chiesto che si esaminino questi enti per stabilire quale di essi debba rimanere in vita e quale debba essere eliminato, o per studiare l'opportunità di crearne uno solo che li assorba tutti. Altrimenti finiremo con l'avere enti a livello provinciale o comunale, comunque mai a livello statale.

VEDOVATO. Mi associo a quanto è stato detto nella relazione; vorrei richiamare l'attenzione della Commissione sull'estrema opportunità di avere il quadro organico dei contributi che sono stati dati ad enti qualificati, al fine di stabilire se si debba continuare per questa via o impostare in modo nuovo tutta la materia.

PRESIDENTE. Vorrei anche io intervenire nella discussione, ma non come Presidente. Sono d'accordo sulla richiesta di avere un quadro organico dei contributi. Mi permetto di far rilevare, per altro molto deferentemente all'onorevole Sottosegretario che sarebbe opportuno, quando ci viene sottoposto un provvedimento nel quale si chiede il versamento di una determinata somma a saldo di una manifestazione, darci qualche indicazione almeno approssimativa, sull'entità della spesa. Con il provvedimento in esame, per esempio, ci vengono chiesti 150 milioni a copertura delle spese sostenute per una manifestazione — nel senso più nobile della parola — che si è tenuta a Roma ed ha avuto profonda eco nel Paese attraverso l'interessamento della radio e della stampa. Ma si tratta sempre di una somma di entità notevole, soprattutto considerando che continuamente diamo contributi per manifestazioni che spesso sono fatte con troppa larghezza di mezzi. In un periodo di congiuntura sarebbe bene limitare le spese. Questa osservazione anche se può non valere per il caso di specie, ha, credo, valore generale.

AMBROSINI. A nome del mio gruppo dichiaro che ci asterremo dalla votazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale dando la parola al rappresentante del Governo.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non è possibile dire più di quanto ha detto il relatore, che conosce molto bene la materia e gli sviluppi dei problemi ad essi relativi. Il disegno di legge concerne quella che può essere considerata l'Assemblea generale del Consiglio dei Comuni d'Europa; più o meno tutti i grandi Stati europei hanno tenuto convegni del genere. Ve ne sono stati sette. Il livello raggiunto in Italia da queste manifestazioni è più o meno eguale a quello di altri Stati, come il Belgio, la Francia e la Germania federale. Queste sono le ragioni che hanno indotto il Governo ad accettare una cifra che può apparire eccessiva, ma che in realtà, considerato il numero elevato dei partecipanti all'ultima manifestazione (4.500 persone delegate tra sindaci e consiglieri comunali), non è troppo alta.

Sono d'accordo circa la necessità di dare ordine a questa materia, presentando alla Camera e al Senato un quadro organico di tutte le spese, motivandole nelle direttive politiche che il Governo intende seguire. Ritengo che il Ministro degli esteri potrà prendere un impegno in questo senso, in modo da sottoporre al Parlamento un quadro unitario e complessivo dei contributi dati agli enti e alle Associazioni che hanno rilevanti finalità sul piano internazionale.

PRESIDENTE. Informo che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole al disegno di legge.

Passiamo agli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 150 milioni a favore dell'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa per l'organizzazione in Roma dei « VII Stati generali dei Comuni e degli Enti locali d'Europa ».

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 150 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 580

dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà in fine di seduta votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Contributo straordinario alla Società italiana per l'organizzazione internazionale (S. I. O. I.) con sede in Roma (1972).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo straordinario alla Società italiana per la organizzazione internazionale (S.I.O.I.) con sede in Roma ».

In assenza del Relatore, onorevole Pedini, con il consenso della Commissione, svolgerò io la relazione su questo disegno di legge.

La Società italiana per l'organizzazione internazionale, con sede in Roma, è un organismo che ha una notevole importanza, per la sua attività a livello scientifico relativa agli studi e alle ricerche per l'informazione e cooperazione a livello internazionale. Questo organismo si vale, in base alla legge 31 gennaio 1961, n. 50, di un contributo annuo di lire 40 milioni e che verrà a cessare col 30 giugno 1965. Di conseguenza si renderà necessario a suo tempo un provvedimento che rinnovi, oppure non rinnovi, alla scadenza, il contributo annuo. A questo proposito, vorrei invitare il Governo a tener conto di questa scadenza e a presentare in tempo un disegno di legge.

Con il provvedimento in esame si propone la concessione di un contributo straordinario alla Società italiana per l'Organizzazione internazionale con sede in Roma per liquidare le eventuali pendenze passive che si sono andate via via accumulando, considerata la modesta entità del contributo annuo di 40 milioni finora versato. Non ho potuto interessarmi delle spiegazioni contabili e della documentazione relativa a questa spesa, però ho l'impressione che questa volta sia stata proposta una somma di ragionevole entità.

Se la Commissione ritiene sufficiente la mia modesta illustrazione del disegno di legge, prego i colleghi di voler dare la loro approvazione.

VEDOVATO. Indubbiamente la Società italiana per l'organizzazione internazionale è

uno degli organismi più seri in Italia nel campo delle ricerche, degli studi e dei contatti con le organizzazioni internazionali e per certi aspetti potrebbero essere considerate espressioni locali della complessa attività svolta dalle Nazioni Unite.

Ci siamo occupati di questa Società nel 1961, quando stabilimmo di concederle un contributo ordinario; già in quella sede si notò che il contributo appariva inadeguato in rapporto all'attività svolta da questa Società, soprattutto se riferita (e si rileva qui l'importanza dei quadri comparativi) all'ammontare dei contributi dati ad altre istituzioni italiane ed all'attività svolta da queste; richiamammo l'attenzione della Commissione anche sul fatto che esisteva un'altra istituzione che svolgeva un'attività simile a quella della Società, seppure in settori non corrispondenti per materia, cioè l'I.S.P.I. di Milano; per entrambi gli istituti approvammo una legge che scadrà il 30 giugno 1965.

Sarebbe opportuno avere un quadro generale dei provvedimenti esistenti per questi istituti che hanno carattere nazionale ma svolgono attività che interessano il mondo internazionale. In occasione della discussione del bilancio del Ministero degli esteri cercai di fare questo esame comparativo, perché solo mediante tale esame è possibile attuare un criterio di giustizia distributivo e dare i contributi ai settori che devono essere potenziati per il servizio — perché di servizio si tratta — che rendono all'Italia.

Nel caso specifico in esame, come giustamente ha rilevato l'onorevole Presidente, si tratta di procedere all'assegnazione di un contributo straordinario, che alcuni vogliono considerare come una specie di ipoteca per l'avvenire, diretta a rivalutare il contributo; ma non è questa l'intenzione dei proponenti, che si sono resi conto della necessità di sopperire alle esigenze più impellenti dell'Istituto, che promuove conferenze, ospita convegni, pubblica riviste, ecc. Si può dire che non v'è personalità di grande rilievo che, passando per Roma, non tenga con conferenza o un dibattito presso questo Istituto.

Desidero aggiungere, in relazione all'articolo 2 che prevede la copertura finanziaria, che la Commissione Bilancio ha espresso il seguente parere: « La Commissione delibera di esprimere parere favorevole a condizione che nell'articolo 2 venga introdotta una espressa deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, per consentire l'utilizzo dei venti milioni posti a carico de fondo globale dell'esercizio 1963-64, e a condizione altresì che per la copertura delle due

quote, rispettivamente di lire 2 milioni e di lire 3 milioni, si faccia riferimento non ai capitoli 93 e 106 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per l'esercizio semestrale decorso, ma a riduzione dei corrispondenti capitoli dell'esercizio finanziario dell'anno 1965 in corso ».

Mi dichiaro favorevole all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il disegno di legge è stato ampiamente illustrato. Non ho nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 35 milioni a favore della Società italiana per la Organizzazione internazionale, con sede in Roma (S.I.O.I.) ».

La pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« Alla copertura dell'onere derivante dalla attuazione della presente legge si provvede:

per lire 20 milioni a carico dello stanziamento del Capitolo 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64;

per lire 10 milioni mediante riduzione dello stanziamento del Capitolo 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964;

per lire 2 milioni mediante riduzione dello stanziamento del Capitolo 93 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964;

e per lire 3 milioni mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 106 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per lo stesso periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Circa questo articolo la Commissione bilancio ha subordinato il suo parere favorevole ad alcune modifiche, mediante le quali

IV LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 MARZO 1965

l'articolo 2 verrebbe ad essere così modificato:

« Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede:

per lire 20 milioni in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, a carico dello stanziamento del Capitolo 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64;

per lire 10 milioni mediante riduzione dello stanziamento del Capitolo 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964;

per lire 2 milioni mediante riduzione dello stanziamento del Capitolo 2305 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1° gennaio-31 dicembre 1965;

e lire 3 milioni mediante riduzione dello stanziamento del Capitolo 2335 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1° gennaio-31 dicembre 1965.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'articolo nel testo suggerito dalla Commissione bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato in fine di seduta a scrutinio segreto.

Rinvio del seguito della discussione della proposta di legge Vedovato: Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio (800).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge: « Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio ».

Su questa proposta di legge in una seduta precedente si è svolta la Relazione e si è avuto un intervento dell'onorevole Sottosegretario Zagari. Forse l'onorevole Relatore e l'onorevole Zagari hanno qualche cosa da aggiungere alle precedenti dichiarazioni circa i criteri con cui sono assegnate le borse di studio.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. È stato distribuito l'appunto del Governo.

SERBANDINI. Noi abbiamo una riunione di gruppo e sarebbe meglio rinviare la discussione.

PRESIDENTE. Vorrei far rilevare agli onorevoli colleghi di parte comunista che la discussione sui criteri che dovranno essere applicati dal Ministero degli esteri per le borse di studio potrebbe essere fatta in Aula.

AMBROSINI. Noi insistiamo in particolare modo perché la discussione su questo argomento si svolga più seriamente e ciò oggi non potrebbe essere possibile in quanto noi siamo impegnati in una riunione del nostro gruppo.

TOROS, *Relatore*. È da parecchio tempo che abbiamo in esame questa proposta di legge. Si è discusso nelle sedute precedenti, su proposta dell'onorevole Brusasca, di eliminare la parola « simposi », per evitare di dare agli incontri previsti dal provvedimento, oltre ad un carattere culturale, anche un carattere turistico.

Spetta alla Commissione decidere se intende discutere oggi il provvedimento; comunque si tratta di un problema che deve essere affrontato e risolto.

PRESIDENTE. Sarebbe opportuno rinviare la discussione in attesa che il ministero ci fornisca la relazione sui criteri di applicazione della legge.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. La relazione sui criteri con cui devono avvenire tali distribuzioni di fondi è stata elaborata; poiché si tratta di criteri politici, vorrei essere confortato dal parere della Commissione.

DI PRIMIO. La proposta di legge in esame, a mio avviso, non ha niente a che vedere con i criteri di attribuzione delle borse di studio, in quanto tende a riparare ad una stortura legislativa.

SERBANDINI. Sulla proposta di legge in esame non è ancora stata fatta la discussione generale, perché, come i colleghi ricorderanno, la seduta fu rinviata in attesa della relazione ministeriale sui criteri di attribuzione delle borse di studio.

La discussione della proposta di legge richiederà un po' di tempo ed oggi vi è la riunione dei gruppi parlamentari; sarebbe quindi opportuno decidere per un rinvio.

PRESIDENTE. Anche l'onorevole Sottosegretario ha un impegno improrogabile, quindi, se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che la discussione è rinviata a mercoledì della prossima settimana.

(Così rimane stabilito).

IV LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 MARZO 1965

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Contributo straordinario all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni di Europa » (1895):

Presenti e votanti	39
Maggioranza	20
Voti favorevoli	39
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo straordinario alla Società italiana per l'organizzazione internazionale (S.I.O.I.) con sede in Roma » (1972):

Presenti e votanti	39
Maggioranza	20
Voti favorevoli	39
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alicata, Ambrosini, Bernetic Maria, Bertinelli, Bettiol, Brusasca, Cantalupo, Cariglia, Codacci Pisanelli, De Marsanich, De Martino, Diaz Laura, Di Primio, Fanfani, Ferri Mauro, Foderaro, Folchi, Forlani, Galluzzi, Guerrini Giorgio, Leone Giovanni, Lombardi Riccardo, Longo, Malagodi, Malfatti Franco, Martino Edoardo, Martino Gaetano, Melloni, Michelini, Pajetta, Pezzino, Sandri, Serbandini, Spadola, Tagliaferri, Tesauero, Toros, Vedovato, Zaccagnini.

Sono in congedo:

Pedini e Togni.

La seduta termina alle 11,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI